

IL CASO

Barcellona, occupata l'università contro la riforma europea

BARCELONA 400 universitari da otto giorni occupano "l'edificio storico" dell'università, in pieno centro. I corridoi ottocenteschi e le mura esterne dell'edificio sono piene di cartelli «No a Bologna». La città italiana è diventata sinonimo di una riforma che privatizza l'università. Le proteste erano iniziate in primavera dopo la pubblicazione del Real Decreto che prevede, entro il 2010, l'adeguamento della Spagna allo "Spazio Europeo di Educazione Superiore", stipulato a Bologna nel 1999: gli studenti chiedono un referendum. «Vogliono creare lavoratori a basso costo e neanche troppo preparati a misura delle imprese», dice Hugo Alvira, master in storia dell'Università di Barcellona e coordinatore dell'occupazione.

«Che di tagli non si muoia più: vergogna!», così entrano nell'aula magna. Lì, il rettore non aveva affatto risparmiato il governo: «Spero che Tremonti allenti i quattrini perché l'università è nel dramma». Questo si ode nel momento ufficiale. Poi, incontrando i giornalisti, "colora" la richiesta: «Il ministro ha il problema di tagliare, come rettore devo meritare che non rompa le palle a me». A rompere, arriva l'Onda, che lo costringe a fuggire da una porta laterale: «Sì, li ho chiamati fascisti, perché per me fascista è uno che non fa parlare gli altri. È un termine che usare a ragion veduta, visto che mio padre era un partigiano». Chiosa alla Pasolini: «Sono più di sinistra io di certi pariolini che si vestono da gruppettari e poi girano in Smart per Roma». La *ratio* storico-classista zoppica, ma l'ardore del rettore è cosa vera, come la voglia dei contestatori. Che non bluffano: «Oggi la manifestazione è andata male», dice Tito Russo, rappresentante dell'Unione degli studenti. Il movimento procede a tentoni, un centinaio di studenti ha protestato sotto palazzo Grazioli, la residenza di Berlusconi, ricordando lo studente morto a Rivoli, e «la gravità delle parole del premier, che ha ridotto vergognosamente a fatalità quello che è stato la conseguenza tragica di anni di tagli alla spesa sociale nel paese». ♦

Elezioni alla Sapienza l'ombra dei brogli Vince il centrodestra

Più voti che votanti. Avrà anche vinto il centrodestra - come sempre, del resto: le elezioni universitarie non hanno appeal, la partecipazione si aggira attorno al 10% - ma i Collettivi denunciano: ci sono 500 voti in più.

MARGARET ABETI

ROMA
politica@unita.it

Il Senato dà il via libera al decreto Gelmini e Gasparri non perde l'occasione per sparare alto sulle elezioni degli studenti al primo ateneo capitolino. «L'Onda non esiste - dice il presidente del Pdl al Senato - La vera politica riformista per i giovani è quella del centrodestra che ha vinto alla Sapienza».

I risultati ufficiali ancora non ci sono, ma dalla Città universitaria escono nuove indiscrezioni su possibili brogli. Pare che, sommando il numero dei votanti nei diversi seggi, non si arriverebbe ai 13.348 dichiarati ieri dalla Commissione elettorale. Più precisamente, spunterebbero 282 voti in più per il Consiglio di Amministrazione e 203 per il Senato. «Cercheremo di capire cosa è successo - ha detto Giorgio Sestili della lista legata ai Collettivi - e in caso di brogli faremo ricorso».

Per quanto riguarda i risultati, la lista legata al Rettore Luigi Frati, Vento di cambiamento, si sarebbe aggiudicata due seggi al Cda

con 3081 voti e due al Senato con 2963 voti. A seguire, un seggio in entrambi gli organi collegiali a Mondo Sapienza di Cl, Azione Universitaria di An e Sapienza in Movimento, sigla ambientalista. Ai Collettivi, invece, nessun posto al Senato e uno solo al Cda. Analizzando i dati ufficiosi, inoltre, sembra che Vento di Cambiamento abbia vinto grazie alla facoltà di Medicina, di cui Frati è stato Preside dal 1990, e alle sedi esterne.

Nel seggio di Pomezia, dove si dice che alcuni avessero organizzato una festa per ostacolare determinate votazioni, il gruppo le-

CROLLO RIVOLI, 3 MESI DI LAVORI

Dureranno tre mesi i lavori di verifica e ripristino al liceo scientifico Darwin, per consentire agli studenti di ritornare sui loro banchi di scuola, dopo la tragedia di sabato.

gato al Rettore si sarebbe aggiudicato 199 schede per il Cda e 114 per il Senato. A parte Au e Sapienza in Movimento, le altre liste non arriverebbero nemmeno alla decina. Anche a Latina e al seggio 52, che riunisce Terracina, Gaeta e Formia, Vento di Cambiamento avrebbe fatto una scorpacciata di voti. Meglio solo al Policlinico Umberto I e all'Ospedale S. Andrea. ♦

Scuola e famiglie Salta anche l'orientamento

DIETRO LA LAVAGNA

Fabio Luppino

fluppino@unita.it



Lo avevamo scritto su queste pagine e sta puntualmente accadendo: le famiglie non sanno ancora quale scuola scegliere per i propri figli. Il ministro ha messo in moto il caos. In queste settimane doveva partire l'orientamento sui piani di offerta formativa (Pof) e invece arriva, da alcune direzioni regionali che fanno capo a viale Trastevere, la direttiva, non scritta, in cui si dà indicazione alle scuole di ritardare o addirittura sospendere l'attività di orientamento. Chi ha figli alla fine delle medie non sa ora come saranno i licei, i tecnici e tutti gli altri indirizzi oggi presenti, nel 2009/2010. E i presidi hanno la stessa angoscia. L'unico paletto sta nella Finanziaria. Da lì si parte, ma non è chiaro in ogni scuola su quali materie si taglierà.

Il problema è notevole. Lo slittamento al prossimo anno (gennaio, febbraio?) delle iscrizioni alla scuola superiore creerà una devastazione organizzativa nella già precarizzata burocrazia scolastica. Solo allora, e con grave ritardo, si saprà quante classi potrà avere un istituto e, quindi, quale organico e, inoltre, procedere, se serve, a trasferimenti e richieste di personale. Lo stesso avvio del prossimo anno scolastico nei tempi previsti potrebbe essere pregiudicato. In quel momento il governo avrà realmente disvelato quel che le attuali cifre prefigurano? E cioè che il latino scomparirà dagli scientifici e dai linguistici, che gli istituti tecnici perderanno le ore di laboratorio, che cesserà la sperimentazione Brocca, che ai classici la matematica di base sarà poca cosa? Sarà comunque un salto nel vuoto iscrivere i figli ad una scuola superiore così ridotta.

Alcune forze sindacali suggeriscono il rinvio delle misure annunciate e l'avvio di un ampio confronto, coinvolgendo anche le famiglie, oltre alle forze sociali e, perché no, il personale della scuola. Buonsenso vorrebbe. Ma sulla scuola è proprio questo che manca. ♦

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a



Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00

solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 - 0116665258

La moglie Velia, la sorella Giovanna, la figlia Cristiana e i nipoti annunciano che si è spento ieri, all'età di 98 anni, il

Dott. SERGIO MARTURANO

Iscritto al Partito Comunista Italiano dal 1931, perseguitato politicamente insieme alla madre Antonietta Pintor, al fratello Carlo e alle sorelle Giovanna e Giuliana. Partigiano, Medico del Lavoro e già Direttore Generale dell'Inca Cgil Nazionale. I familiari e i compagni che l'hanno conosciuto ne ricordano le doti umane e professionali, straordinario esempio per le giovani generazioni.